

Il latitante Pricopo era diventato uomo d'affari in Lombardia

REGGIO CALABRIA - Latitante per modo di dire. Se ne stava tranquillo in Lombardia dove si era perfettamente mimetizzato e gestiva una fiorente attività commerciale. E mentre si recava a un appuntamento di lavoro si sono presentati i poliziotti. Ha cercato di gabbarli esibendo documenti falsi. Non c'è stato nulla da fare. È stato arrestato.

Di Antonino Pricoco, 27 anni, si erano perse le tracce nel marzo dello scorso anno. Il giovane era risultato irreperibile quando era scattata l'operazione "Bufera" che lo vedeva indagato insieme ad altre persone per associazione per delinquere finalizzata al commercio di stupefacenti.

Inutili le ricerche in città. La squadra mobile ha, di conseguenza, allargato il campo. Con il coordinamento del sostituto procuratore distrettuale Francesco Mollace, è stata individuata una pista che portava fino all'hinterland milanese dove il ricercato poteva contare sull'appoggio di parenti e persone a lui vicine. Nell'area tra Rozzano e Opera aveva gestiva un'attività di compravendita di autovetture, intrattenendo rapporti commerciali anche con l'estero.

Individuata la zona dove il ricercato si muoveva con una certa libertà (come unica precauzione cambiava spesso appartamento), il personale della sezione catturandi della Squadra mobile della Questura reggina, insieme ai colleghi della Sezione criminalità organizzata di Milano gli ha teso la trappola.

Il ricercato è stato intercettato mentre in auto si stava recando a un appuntamento di lavoro. Era in compagnia di Giovanni Deriù, 29 anni, originario di Placanica e residente da anni in Lombardia. I documenti contraffatti, in passato utilizzati per eludere controlli di polizia, stavolta non sono serviti. Antonino Pricoco è stato arrestato e il suo accompagnatore deferito all'autorità giudiziaria per favoreggiamento.

Come detto, l'arresto di Pricoco era stato ordinato nell'ambito dell'inchiesta sfociata nell'operazione "Bufera". La polizia aveva accertato l'esistenza in città di un vasto traffico di droga ed erano stati individuati alcuni fornitori. L'inchiesta aveva stabilito che i carichi di droga provenivano dalla Locride e dalla Piana di Gioia Tauro.

Antonino Pricoco era ancora minorenne quando, per reati concernenti le sostanze stupefacenti, venne arrestato per la prima volta. Era il marzo 1992. A distanza di poco più di un anno il secondo arresto, stavolta per furto. Nel gennaio 1994 il giovane veniva raggiunto da ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Palmi per associazione per delinquere e rapina.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS